

SETTEMBRE 2023 | N.10

IN PRIMA PAGINA

Una PA
più moderna,
innovativa
e digitale.
Il d.l. PA bis
è legge



IN QUESTA NEWSLETTER

- P.1 Una PA più moderna, innovativa e digitale. Il d.l. PA bis è legge
- P.3 D.l. PA bis: ecco le nuove misure
- P.6 Online l'elenco dei piani di intervento
- P.8 Agenzia delle entrate, under 40 oltre il 60% dei candidati
- P.10 Mimit, bando per 338 assistenti
- P.11 Riprese le trattative per il comparto sanità
- P.12 Al via il primo corso sulle "funzioni europee"
- P.13 Progetto RiVA, partita la selezione degli esperti
- P.15 Le novità del nuovo Codice dei contratti
- P.17 Secondo corso base su Syllabus
- P.18 La nuova tecnologia per il settore costruzioni
- P.20 "Facciamo semplice l'Italia", le tappe di settembre

Il decreto PA bis è legge dello Stato e introduce **importanti novità in merito alle nuove assunzioni nelle pubbliche amministrazioni** da attuare a breve per consentire il rispetto dei tempi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla riforma dei concorsi pubblici.

Il decreto prevede anche la riorganizzazione di alcune strutture centrali e il potenziamento degli organici, insieme ad alcune innovazioni importanti per accelerare le assunzioni di docenti e personale scolastico. Il testo legislativo propone, inoltre, un coordinamento efficiente dei servizi e delle politiche attive del lavoro fino allo sblocco dei concorsi e delle graduatorie per gli enti territoriali.

Particolarmente rilevanti sono anche le norme in materia di giustizia, sulle modalità di accesso alla magistratura, in materia previdenziale per i magistrati onorari, per il personale della Scuola superiore della magistratura. Sono state introdotte, infine, alcune modifiche sulle modalità di elezione del Consiglio nazionale forense e sulla disciplina transitoria per i giudizi di impugnazione e di giustizia tributaria.

Con il d.l. PA bis si compie concretamente un altro passo nel percorso di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, attraverso una serie di **misure indispensabili per rendere efficienti le amministrazioni e dotarle degli strumenti necessari in tempi piuttosto rapidi**.

“L’obiettivo che abbiamo – commenta il ministro Zangrillo – è quello di rendere la Pubblica Amministrazione più moderna, innovativa e digitale. L’impegno del Governo è massimo: per mettere a terra i progetti del PNRR serve uno Stato moderno che sappia rispondere in tempi brevi alle richieste di utenti, cittadini e imprese. Stiamo quindi compiendo ogni **sforzo per dotare la macchina amministrativa, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle competenze necessarie e per adeguarne il funzionamento ai migliori standard**, certi che una PA veloce ed efficace rappresenti uno strumento indispensabile per il successo di qualunque politica”.



Dopo aver ottenuto il via libera dalla Camera dei deputati il 31 luglio e dal Senato il 3 agosto, il decreto PA bis convertito in legge (n.112 del 16 agosto 2023) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.190 del 16 agosto 2023, ed è entrato in vigore il 17 agosto. In sede di conversione sono stati approvati due importanti emendamenti riguardanti le graduatorie dei concorsi e le assunzioni dei giovani. Il limite del 20% agli idonei non si applica in determinati casi: ai concorsi banditi per il reclutamento del personale educativo e scolastico impiegato nei servizi gestiti direttamente dai Comuni e dalle Unioni di Comuni; alle procedure concorsuali bandite dagli enti locali o da enti o agenzie da questi controllati o partecipati che prevedano un numero di posti messi a concorso non superiore a venti unità; ai concorsi banditi dai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti; ai concorsi banditi per assunzioni a tempo determinato.

In merito ai contratti di apprendistato e formazione lavoro, invece, **l’emendamento approvato amplia la possibilità di utilizzare le misure per favorire il reclutamento dei giovani nella Pubblica Amministrazione**.

D.L. PA bis: ecco le nuove misure

1. Nuove assunzioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Il Ministero del lavoro potrà procedere con **l'assunzione di funzionari con specifiche professionalità**. Ferme restando le riserve previste per il diritto al lavoro dei disabili, per queste figure, al possesso di un titolo di studio richiesto dal bando e conseguito entro i 5 anni precedenti, può essere attribuito un punteggio doppio. È prevista, inoltre, un'adeguata valorizzazione degli specialisti che abbiano prestato attività presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nell'ottica del potenziamento del personale ministeriale, **nel biennio 2024-2025 si procederà con l'assunzione di 6 dirigenti di seconda fascia** con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, previa indizione di procedure concorsuali pubbliche o mediante lo scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici.

2. Nuove assunzioni al MAECI

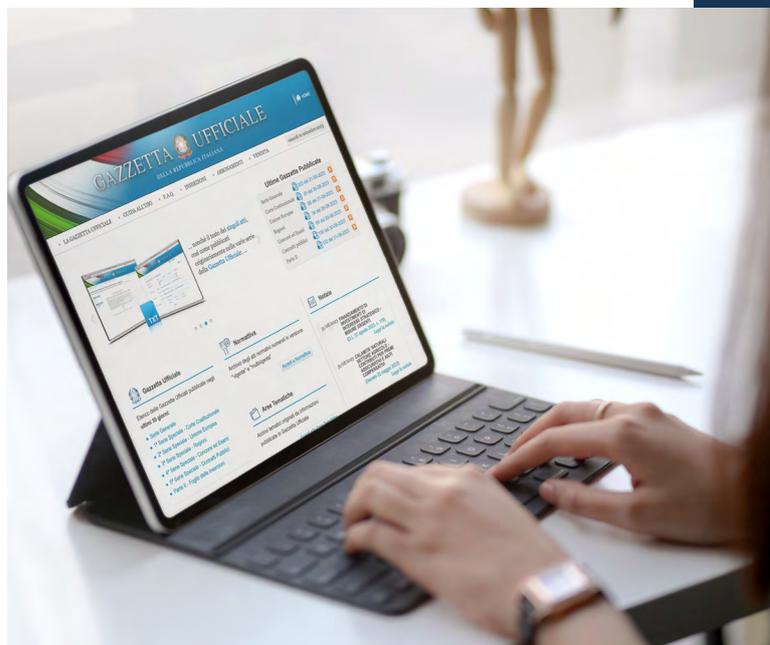
Il decreto PA bis convertito in legge incrementa di 200 unità, per un totale complessivo di 300 unità, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la dotazione organica del personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il nuovo personale sarà assunto nell'area degli assistenti.

3. Assunzioni Amministrazione giudiziaria

L'articolo 13-bis del decreto PA bis divenuto legge prevede l'aumento di 1.947 unità di personale della dotazione organica dell'Amministrazione giudiziaria, da assegnare al comparto funzioni centrali, area dei funzionari. Il testo dispone che il relativo adeguamento delle tabelle organiche sia attuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Assunzioni dirigenti al MEF

La legge autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze ad assumere a tempo indeterminato, nei



limiti della dotazione organica vigente, 60 unità di personale dirigenziale di livello non generale. Inoltre, il decreto prevede riserve di posti, non oltre il 50%, a favore del personale in ruolo dello stesso ministero.

5. Docenti alle paritarie senza abilitazione

Il decreto prevede che per insegnare nelle scuole paritarie, fino all'anno scolastico 2025-2026, non è indispensabile l'abilitazione, ma bastano 3 anni di servizio. Sempre a chi ha prestato 3 anni di servizio bastano 30 CFU (e non 60) per conseguire l'abilitazione.

6. Novità per gli idonei al concorso per dirigente scolastico

I dirigenti scolastici che avevano superato con riserva il concorso del 2017, il cui contratto era stato revocato in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali, saranno ammessi in ruolo a partire dal 1° settembre 2024.

7. Punteggi per i supplenti GPS (graduatorie provinciali sostegno)

I supplenti delle GPS avranno diritto ad un ulteriore punteggio di 3 punti per ogni anno di servizio su posto di sostegno.

8. Risorse extra per personale ATA aggiuntivo

Il decreto PA bis stanziava 50 milioni di euro per consentire alle scuole di stipulare contratti con personale ATA "aggiuntivo" rispetto all'organico già esistente. I fondi verranno reperiti riducendo lo stanziamento previsto per l'avvio dei percorsi abilitanti.

9. Risorse per AFAM e università

Il decreto prevede un incremento dei fondi per il personale tecnico amministrativo degli atenei e anche 3 milioni di euro in più per il Fondo per il funzionamento ordinario delle istituzioni statali AFAM.

10. Nuovo termine per assunzione LSU

Le pubbliche amministrazioni possono assumere a tempo indeterminato, entro il 30 giugno 2026, i lavoratori socialmente utili o di pubblica utilità. Le assunzioni possono essere realizzate in deroga alla dotazione organica e alla condizione del rispetto del piano di fabbisogno del personale, ma fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla disciplina vigente.

11. Assunzioni Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Nel prossimo biennio sono previste 39 nuove assunzioni che incrementeranno il personale del Parco da 42 a 81 unità.

12. Corsi – Concorsi coordinati dalla SNA

È attribuito alla Scuola nazionale della pubblica amministrazione (SNA) il compito di provvedere alla formazione superiore, alla specializzazione ed al continuo aggiornamento professionale nelle materie della fiscalità, del personale del Ministero dell'economia e delle finanze, della Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

La SNA dovrà provvedere anche:

- al reclutamento mediante specifico corso-concorso di dirigenti per tali amministrazioni, definendone le modalità. Le stesse regole valgono anche per l'Agenzia del Demanio e per l'Agenzia delle Entrate riscossione;
- alla formazione continua e all'aggiornamento dei magistrati tributari mediante l'organizzazione di specifici corsi.

13. Corsi di formazione per militari

Il Ministero della difesa erogherà ai militari in servizio corsi di formazione e perfezionamento professionale, nelle materie afferenti alle proprie esigenze organizzative interne.

14. Aumento stipendi dirigenti Agenzia Italiana per la Gioventù

A decorrere dal 2023, è previsto un incremento di 11.876 euro dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti dall'Agenzia Italiana per la Gioventù.

15. Proroga della mobilità in Calabria

Sono prorogati per un altro anno i percorsi di politiche attive per tirocini di inclusione sociale rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga.

16. Regole concorsi dirigenti chimici

Il decreto PA bis introduce una disciplina transitoria sui requisiti di accesso ai concorsi per la dirigenza chimica. Fino al 31 dicembre 2025, i candidati devono aver maturato, 6 mesi prima rispetto alla scadenza del bando, almeno 3 anni di servizio anche non continuativo, con contratti a tempo determinato o indeterminato, con esercizio di funzioni proprie della professione sanitaria di chimico presso le agenzie per la protezione dell'ambiente o presso le strutture del Servizio sanitario nazionale.

17. Novità per i frontalieri

Il decreto estende al 31 dicembre 2023 e limitatamente "ai soli lavoratori frontalieri che alla data del 31 marzo 2022 svolgevano la loro attività lavorativa in modalità di telelavoro" le disposizioni di ratifica di alcuni accordi tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera. Si tratta degli accordi in relazione al regime delle imposizioni fiscali del reddito maturato dai lavoratori frontalieri e altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio.

18. Risorse per il Ministero della salute

Viene incrementato il Fondo risorse decentrate del Ministero della salute, destinato alla corresponsione del trattamento accessorio al personale non dirigenziale. L'aumento di risorse disposto è pari a 2.500.000 euro per l'anno 2023 e a 2.963.996 euro annui a decorrere dall'anno 2024.

19. Nuove regole per i direttori sanitari

Fino al 31 dicembre 2025 sarà elevato a 68 anni il limite anagrafico (attualmente pari a 65 anni)

per l'accesso all'elenco nazionale e agli elenchi regionali dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale di ASL, AO (aziende ospedaliere) ed altri enti del Servizio sanitario nazionale.

20. Nuove regole permessi soggiorno lavoro

Sono previste nuove regole per il permesso di soggiorno rilasciato allo straniero di un Paese terzo per motivi di studio. Può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro al di fuori del sistema delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato definite con il decreto flussi annuale.

21. Le pubbliche amministrazioni possono usare le graduatorie di altri enti

Il decreto PA bis convertito in legge prevede che per il completamento della dotazione organica di alcune PA, le medesime amministrazioni possano anche ricorrere, mediante convenzione, allo scorrimento delle graduatorie, in corso di validità, di altri concorsi pubblici svolti mediante la Commissione per l'attuazione del Progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (Commissione RIPAM).

22. Riserva posti concorsi dirigenti comunali

Il decreto introduce la possibilità di istituire una riserva, non superiore al 50%, dei posti messi a bando, nei concorsi per dirigente comunale, per il personale dirigenziale e non dirigenziale assunto a tempo determinato per almeno 36 mesi di servizio negli ultimi 5 anni ed in possesso di determinati requisiti o per il personale non dirigenziale assunto a tempo indeterminato per lo stesso periodo di tempo.

23. Assunzioni collaboratori ministeriali

Viene incrementato di 150.000 euro il limite di spesa previsto per l'anno 2023 per il conferimento di incarichi di collaborazione destinati agli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze. Potranno essere assunti più collaboratori, quindi, rispetto ai 230 attuali.

24. Nuove regole concorsi pubblici per dirigenti

Il testo del decreto convertito prevede delle novità che modificano la disciplina sul limite numerico di candidati idonei nelle graduatorie dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale nelle PA e sul limite di scorrimento delle stesse graduatorie.

Le nuove disposizioni inoltre:

- chiariscono la determinazione della base di calcolo del limite numerico, specificano la decorrenza dell'applicazione dei due limiti e pongono alcune esclusioni dall'ambito dei medesimi;
- con riferimento alle amministrazioni statali (anche ad ordinamento autonomo) e agli enti pubblici non economici nazionali, prevedono che i bandi delle procedure comparative per l'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia possano essere adottati anche dalle singole amministrazioni interessate;

prevedono che l'esperienza maturata dal dipendente pubblico durante la prestazione di servizio temporaneo all'estero sia adeguatamente valorizzata, a determinate condizioni, nei bandi di concorso per l'accesso alla dirigenza e nelle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali.

25. Novità per assunzioni lavoratori stranieri

Il d.l. PA bis convertito in legge autorizza il soggiorno in Italia, al di fuori del meccanismo delle quote, dei lavoratori che siano stati dipendenti per almeno 12 mesi nell'arco dei 48 mesi antecedenti alla richiesta, di imprese aventi sede in Italia, ovvero di società da queste partecipate, operanti in stati e territori non appartenenti all'Unione Europea. Questi lavoratori, per continuare a soggiornare, dovranno essere impiegati nelle sedi delle medesime imprese o società presenti nel territorio italiano.

Piccoli Comuni

Online l'elenco dei piani di intervento

La lista degli enti con i punteggi ricevuti è disponibile sul sito del DFP



Con il provvedimento del Capo Dipartimento della funzione pubblica, Marcello Fiori, **il 28 luglio scorso è stato approvato l'elenco dei piani d'intervento** ammessi alla fase 3 di attuazione del progetto a seguito della valutazione della commissione incaricata.

Su 113, 103 hanno ottenuto un punteggio compreso tra 62 e 98, uno è risultato non valutabile mentre 9 istruttorie risultano da integrare.

Gli interventi sono stati presentati da Comuni con meno di 5 mila abitanti nell'ambito del progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli Comuni", come individuati dalla legge del 6 ottobre 2017, numero 158, articoli 1 e 2, in forma singola o aggregata (nello specifico, di 113 piani, 107 riguardano Comuni singoli e 6 realtà "aggregate").

Inoltre, secondo la classificazione del ciclo 2014-2020, la più alta incidenza – pari al 42,48% dei 113 piani- riguarda “piccoli Comuni” di regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia); segue un 37,17%, dalle regioni più sviluppate del centro-nord, mentre il restante 20,35% proviene da enti locali sotto i 5 mila di regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna).

Si tratta di un nuovo passo in avanti per l'iniziativa finanziata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e capacità istituzionale, uno degli strumenti della politica di coesione del ciclo 2014-2020 finanziati dall'UE con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), con particolare attenzione alle aree di criticità segnalate dalla Raccomandazione Paese 2020 per l'Italia e a partire dalle funzioni ordinarie riportate nel TUEL, sull'asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della PA” del Fondo sociale europeo (FSE) e sull'asse 3 “Rafforzamento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico” del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

L'obiettivo è promuovere, con un supporto concreto e sinergico, la capacità amministrativa, l'efficienza dei servizi pubblici locali, il rafforzamento della capacità istituzionale e la buona *governance* dei piccoli Comuni che nel nostro Paese raccolgono complessivamente circa il 16,9% della popolazione totale (con 10milioni di residenti su oltre 59milioni) coprendo con più di 165 mila chilometri quadrati il 54% dell'intera superficie italiana. I destinatari sono, infatti, le realtà locali, storicamente più fragili e ritenute dalla stessa Commissione europea, nel 2020, le aree “di maggiore criticità specifica”.

La strategia d'intervento comprende due dimensioni integrate e convergenti: prima la definizione del fabbisogno specifico da parte del Comune su cui indirizzare gli interventi di rafforzamento, per poi passare al coinvolgimento istituzionale, in progettualità *ad hoc* e per i diversi ambiti di intervento, di centri di competenza nazionale individuati dal DFP con gli accordi ex articolo 15 della legge del 1990, numero 241, o di soggetti attuatori, in una logica rafforzativa di sistema che eviti innanzitutto la dispersione e la parcellizzazione degli interventi.

Concorsi

Agenzia delle entrate, under 40 oltre il 60% dei candidati

*Quasi 190 mila candidature pervenute
per i 4.500 posti messi a bando*



Sono 190 mila circa le candidature per i 4.500 posti messi a bando dalla Agenzia delle Entrate, il primo concorso su base territoriale: i candidati, infatti, hanno dovuto indicare una sola regione dove essere collocati.

Nello specifico, 900 dei 3.970 funzionari tributari che verranno assunti a tempo indeterminato saranno assegnati alla Direzione regionale della Lombardia.

In 680 andranno a lavorare alla Direzione regionale del Veneto. Le Direzioni regionali di Emilia-Romagna e Piemonte potranno contare su 350 nuovi ingressi ciascuna.

La Direzione regionale del Lazio e gli uffici centrali, saranno interessati da 800 arrivi. In Toscana 330. Poi, 86 dei 530 esperti di servizi di pubblicità immobiliare andranno in Lombardia e altri 50 nel Lazio e negli uffici centrali. Sono 50 i posti a disposizione pure in Veneto, Piemonte e Toscana.

I concorsi dell'Agenzia che saranno banditi nel corso del 2024 riguarderanno, invece, le regioni meridionali.

Un ulteriore dato interessante è quello relativo all'età media dei candidati: il 23,25% ha meno di 30 anni, oltre il 60% meno di 40. Un'ottima notizia per la Pubblica Amministrazione dove l'età media dei dipendenti di ruolo supera la soglia dei 50 anni.

Poco meno del 18% dei candidati arriva dalla Campania, il 13% rispettivamente dal Lazio e dalla Sicilia. I posti più appetibili risultano essere quelli del Lazio, che hanno raccolto il 25% delle candidature, seguiti dalla Lombardia con il 10,44% delle candidature.

L'ampia platea di candidati conferma, inoltre, che il lavoro nel pubblico impiego conserva il suo appeal, anche nel caso di giovani neolaureati con competenze elevate.

Il concorso non prevede la prova orale. Il 4 settembre l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato le indicazioni inerenti lo svolgimento della prova scritta che comprenderà quiz di informatica e inglese.

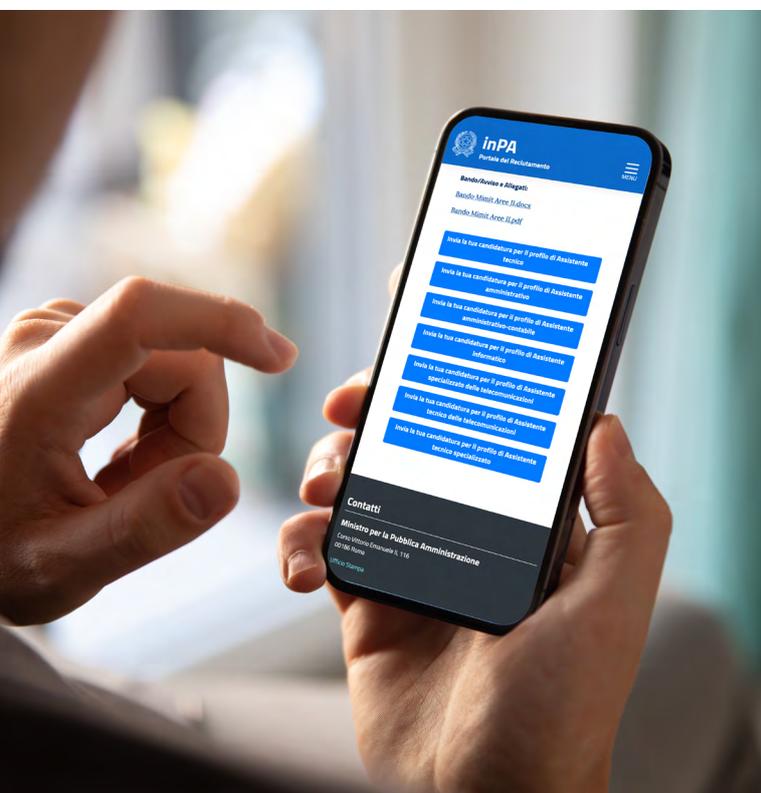
La prova, strutturata con quesiti a risposta multipla, sarà valutata in trentesimi e per superarla bisognerà ottenere un punteggio di almeno 21 punti. Le graduatorie dei vincitori saranno inizialmente regionali, anche se l'Agenzia si riserva la possibilità, in seguito all'assunzione dei vincitori, di formare una graduatoria unica nazionale dove far confluire tutti gli idonei presenti nelle graduatorie regionali finali di merito.



Concorsi

Mimit, bando per 338 assistenti

Disponibile sul portale inPA



È online sul Portale inPA il bando di concorso adottato dalla Commissione per l'attuazione del Progetto di Riquilificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM) per la **selezione di 338 unità di personale non dirigenziale**, da inquadrare nell'area assistenti, del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) secondo la seguente ripartizione:

- 90 assistenti amministrativi;
- 90 assistenti amministrativi contabili;
- 60 assistenti tecnici delle telecomunicazioni;
- 40 assistenti informatici;
- 38 assistenti tecnici;
- 10 assistenti specializzati delle telecomunicazioni;
- 10 assistenti tecnici specializzati.

Il concorso prevede una prova scritta (quesiti a risposta multipla, quesiti di logica e quesiti situazionali), una prova orale e la valutazione dei titoli. Per accedere alla selezione, come requisito minimo, è richiesto il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Si tratta di un bando di concorso adottato ai sensi della nuova disciplina normativa in materia di concorsi pubblici.

“Le circa 30 mila domande per il concorso da trecento posti nell'area funzionari del Ministero degli esteri, il numero più alto di sempre, e le quasi 190 mila per il concorso da 4.500 posti all'Agenzia delle Entrate, che si è chiuso nei giorni scorsi, confermano l'attrattiva della Pubblica amministrazione – commenta il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo –. **Questa nuova selezione rappresenta un'altra importante opportunità per chi è alla ricerca di un lavoro stimolante e ci permette di proseguire nel rafforzamento dei nostri uffici** sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, dal momento che la ricerca è rivolta a profili tecnici e specializzati”.

Le domande di partecipazione al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 338 assistenti del MIMIT possono essere presentate **entro 30 giorni compilando il format di candidatura su inPA** (<https://www.inpa.gov.it>), previa registrazione sullo stesso portale. La selezione sarà gestita dal Dipartimento della funzione pubblica-Commissione RIPAM avvalendosi di Formez PA.

Aran

Riprese le trattative per il comparto sanità

Proseguono anche quelle per il contratto dei dirigenti delle funzioni locali



Sono riprese il 5 settembre le trattative per i contratti sanità (dirigenti, medici, sanitari, veterinari e delle professioni sanitarie), in tutto 135 mila dipendenti.

L'11 settembre proseguono invece le trattative per il rinnovo del contratto dei dirigenti delle funzioni locali, a cui mancano i dirigenti dell'area istruzione e ricerca e il contratto dei dipendenti delle Presidenza del Consiglio dei ministri.

“Da ottobre 2022 – dichiara Antonio Naddeo, presidente ARAN –, grazie alla spinta politica del ministro Zangrillo, abbiamo chiuso quattro contratti del comparto funzioni centrali, locali, sanità e istruzione e ricerca, più il primo per le aree dirigenziali (funzioni centrali).

Questi contratti non rappresentano solo un aggiornamento economico, ma per ognuno è stato rivisto l'ordinamento professionale per tutti i comparti, rendendolo più semplice e adattabile alle necessità di ogni singola amministrazione. **Abbiamo inoltre introdotto un'importante innovazione: l'area di elevata responsabilità”.**

Formazione

Al via il primo corso sulle “funzioni europee”



Investire sul capitale umano per modernizzare ed efficientare la PA

Con questo obiettivo il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e il Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, hanno annunciato **l'avvio del primo corso di formazione specialistica** “Legge 234/2012: Le funzioni europee delle regioni e delle province autonome”. Rivolto a dirigenti e funzionari delle Regioni e delle Province Autonome, **si terrà dal 23 al 27 ottobre 2023 a Bari**, presso la Regione Puglia, con possibilità di collegamento da remoto solo nelle prime due giornate.

L'iniziativa segna **l'avvio di un percorso volto a realizzare altri corsi tematici**, in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra il Ministro della pubblica amministrazione, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e la Conferenza delle Regioni e Province autonome per **modernizzare e potenziare la formazione per il rafforzamento della PA**.

Il corso, che prevede una durata di 35 ore complessive e una prova di valutazione finale, si articola in due moduli:

- 1) la legge 234/2012 - partecipazione dello Stato e delle Regioni alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea;

laboratori - la legge 234/2012 in pratica.

“Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti, senza una formazione continua non potremmo essere competitivi – commenta il ministro **Zangrillo** –. Avere personale costantemente aggiornato significa essere in grado di rispondere in maniera efficace ai cambiamenti dettati dalle evoluzioni normative, dall'innovazione tecnologica e dalle esigenze di offrire servizi sempre più efficaci a cittadini e imprese”.

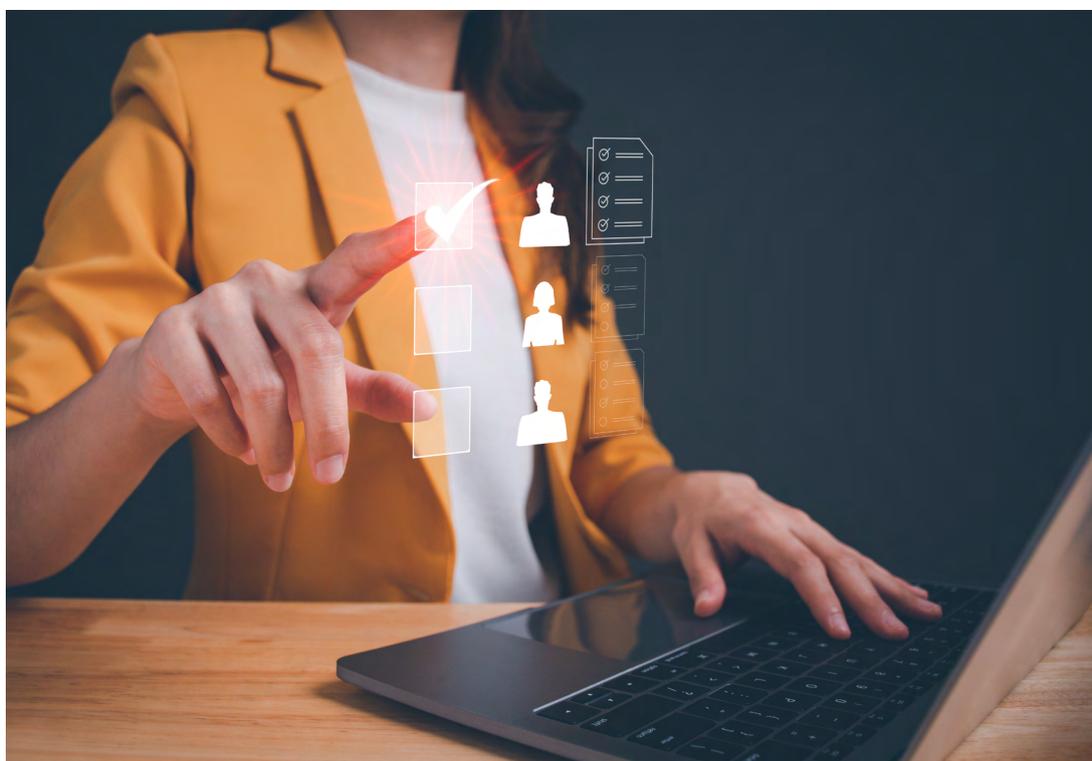
“Per modernizzare la Pubblica Amministrazione investiamo sulla formazione - aggiunge **Fedriga** – quale leva per la valorizzazione del capitale umano della Pubblica Amministrazione e al fine di fornire a cittadini e imprese servizi sempre più efficienti e migliorare la competitività del nostro Paese”.

“È fondamentale – dichiara **Paola Severino**, Presidente della SNA – per l'Italia e la sua Pubblica Amministrazione abbracciare una visione sempre più europea, integrando pienamente le politiche e le normative dell'Unione nel nostro funzionamento quotidiano. Questo non solo rafforza la nostra posizione all'interno dell'UE, ma migliora anche la qualità e l'efficienza dei servizi che offriamo ai cittadini e alle imprese. Questo primo corso di formazione specialistica è un passo significativo in questa direzione e la SNA è orgogliosa di essere al fianco delle Regioni e delle Province Autonome in questa importante iniziativa”.

Risorse umane

Progetto RiVA, partita la selezione degli esperti

La creazione di valore pubblico al centro del programma affidato a Formez PA e Invitalia



Con l'apertura della selezione di 8 esperti, ha preso ufficialmente il via il progetto "RiVA - La gestione strategica delle risorse umane per creare valore pubblico", affidato a Formez PA ed Invitalia dal Dipartimento della funzione pubblica nell'ambito del PNRR "Sub-Riforma 2.3.1 Riforma del mercato del lavoro della PA".

Scopo del progetto, coordinato dall'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico del Dipartimento della funzione pubblica, è quello di **individuare e creare una metodologia unitaria ed integrata di gestione strategica delle risorse umane** basata su modelli di competenze, in modo da favorire l'evoluzione del mercato del lavoro e lo sviluppo di carriera nella Pubblica Amministrazione.

La valorizzazione e l'attrattività del capitale umano della Pubblica Amministrazione rappresentano, del resto, due degli obiettivi più cari al ministro Zangrillo, che ha sottolineato spesso non solo l'importanza di ingaggiare giovani capaci, motivati e competenti, ma soprattutto di valorizzare le loro qualità, dare spazio alla loro voglia di crescere, professionalmente e non solo, misurandone e premiandone il merito.

Per creare una PA moderna e al passo con i tempi, ed attuare la transizione tecnologica richiesta dal PNRR, non basta infatti ricorrere a sistemi tecnologici e innovativi, ma significa soprattutto prestare attenzione alle persone, puntando su percorsi di formazione e crescita e sull'introduzione di strategie capaci di combinare tecnologie avanzate e competenze personali.

La nuova iniziativa segue un percorso organizzato in fasi, in cui le PA coinvolte saranno parte attiva nella definizione di modelli e di strumenti innovativi e dirette destinatarie di interventi di supporto e accompagnamento da parte di esperti qualificati.

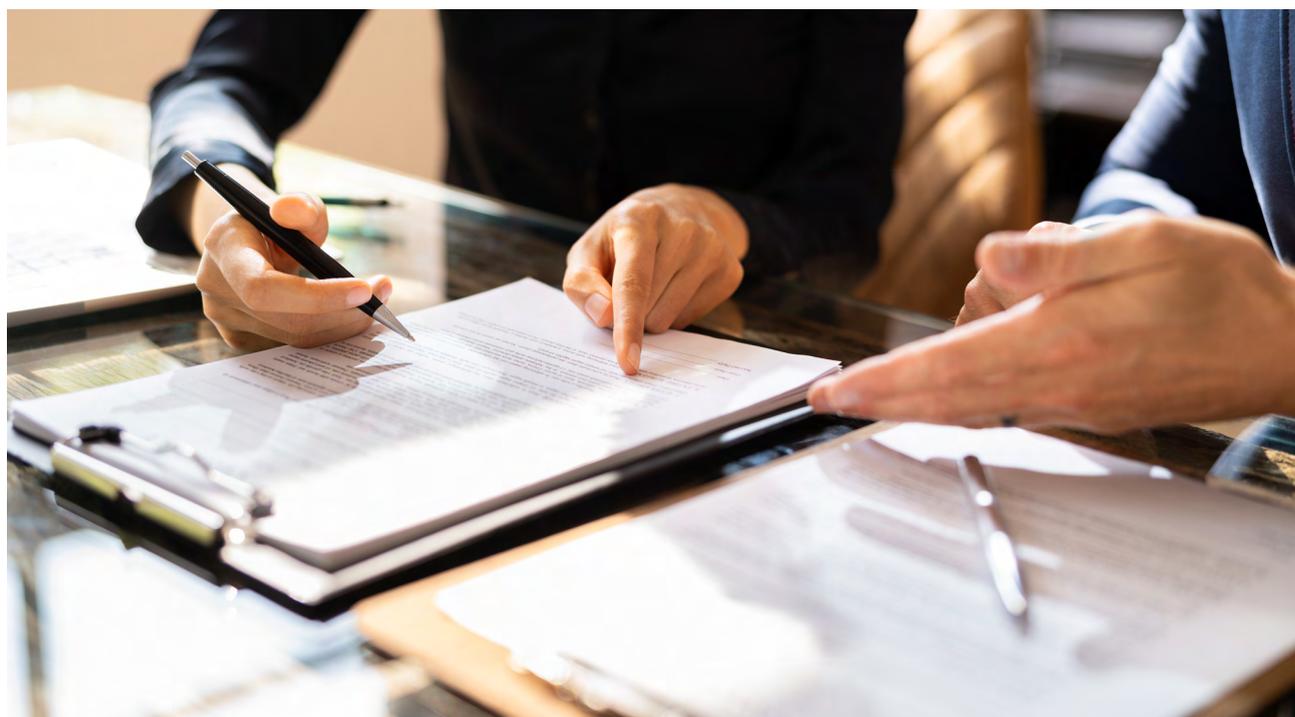
In questa prima fase di definizione delle metodologie, si lavorerà con le prime amministrazioni, individuate in considerazione di alcune caratteristiche tipologiche ed indicative rappresentative dei diversi comparti della Pubblica Amministrazione. Tali amministrazioni sono: Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'interno, Agenzia delle Entrate, Regione Piemonte, Regione Lazio, Provincia di Lucca, Provincia autonoma di Trento, Città metropolitana di Napoli, Comune di Perugia e Università dell'Aquila.

In occasione della sottoscrizione dei protocolli, il Capo Dipartimento della funzione pubblica Marcello Fiori ha avviato con le amministrazioni firmatarie una prima fase di confronto sulle esperienze maturate in ordine ai modelli organizzativi in atto e ai processi di definizione dei profili professionali già intrapresi. **La seconda fase di sperimentazione coinvolgerà altre trenta amministrazioni**, per poi arrivare, come previsto, alla diffusione delle metodologie definite e sperimentate ad altre 200 amministrazioni.

Le candidature per la selezione di 8 risorse con diversi livelli di seniority da destinare all'attuazione del progetto - aperte il 4 agosto e terminate il 1° settembre 2023 - sono state gestite da Formez PA attraverso 4 avvisi pubblici (n. 0253/2023, 0254/2023, 0255/2023, 0256/2023) consultabili nella sezione dedicata del sito <http://cv.formez.it/registro/calls/calls.aspx>

Le novità del nuovo Codice dei contratti

Ecco nel dettaglio le nuove misure in applicazione del principio della fiducia e del risultato



Dal 1° luglio è in vigore il nuovo **Codice dei contratti** (d.lgs. 36/23). I suoi 229 articoli rappresentano una pietra miliare per gli appalti di lavori e servizi. Con una efficace formazione nella Pubblica Amministrazione, questa norma potrà avere un impatto positivo sulla velocizzazione delle procedure e sull'economia dell'intero Paese.

La normativa introduce significative novità rispetto alla "filosofia" della gestione dei contratti pubblici.

I "principi" enfatizzati nel provvedimento normativo sono infatti innovativi ancorché perentori.

Tutto il provvedimento si regge sulla corretta applicazione del principio della fiducia e del risultato, ai quali non è possibile derogare.

Queste le novità:

- possibilità da parte dei Comuni di affidare direttamente lavori fino ad un importo di 500.000 euro, anche per quelli che non possiedono le qualifiche di "stazione appaltante";
- possibilità di affidare l'appalto ad un unico soggetto che si occupa sia della fase di progettazione che della esecuzione (appalto integrato);

- maggiore digitalizzazione con l'introduzione della progettazione in BIM per lavori di importo superiore ad 1 milione di euro a partire dal 1° gennaio 2025;
- revisione prezzi per variazioni (in aumento o diminuzione) superiori al 5%.

Nel dettaglio:

- in merito alla digitalizzazione delle procedure di appalto, diventa centrale il ruolo dell'ANAC che dovrà provvedere alla definizione di procedure automatizzate, banche dati nazionali e fascicoli virtuali. Dovrà essere garantita la interoperabilità per consentire l'accesso agli atti aperto a tutti i cittadini tramite l'accesso civico generalizzato;
- viene abolito il divieto previsto dal precedente codice consentendo di affidare allo stesso operatore la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera;
- per la realizzazione dei lavori viene liberalizzato il subappalto a cascata detto "subappalto del subappalto". Ciò significa validare una procedura, prima vietata, dove un subappaltatore potrà a sua volta subappaltare l'esecuzione dei lavori a lui assegnati;
- le soglie previste dal Decreto 6/7/'20 n. 76 (d.l. Semplificazioni) sono da considerarsi strutturali, tranne che interessino appalti con valenza transfrontaliera. Importante risulta, per gli appalti sottosoglia, il principio di rotazione cioè il divieto di assegnare direttamente al contraente uscente;
- altra novità è che l'appaltatore può richiedere "la sostituzione della cauzione o della garanzia fidejussoria con ritenute di garanzia sugli stati di avanzamento". Ed in caso di liquidazione giudiziaria non vi è più la decadenza del contratto che, previa autorizzazione del giudice, può passare al curatore;
- se nel corso della realizzazione dell'opera si realizza una variazione del costo del 5% si applica l'articolo 60 del Codice dove l'impresa committente viene indennizzata dell'80% del maggior costo sostenuto od imprevisto;
- non si considera "colpa grave" la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti (con la possibilità di un alleggerimento della responsabilità amministrativa);
- per i concessionari statali (e non) diventa obbligatorio appaltare a terzi dal 50% al 70% dei lavori o dei servizi con l'esclusione dei concessionari nei settori speciali come trasporti e fornitura di energia;
- ritorna, dopo l'abolizione del vecchio codice, il cosiddetto "general contractor" ovvero il coordinatore generale di un'opera pubblica. Ciò in relazione a quanto approvato dal Consiglio dei ministri "è tenuto a perseguire un risultato amministrativo mediante le prestazioni professionali e specialistiche previste, in cambio di un corrispettivo determinato in relazione al risultato ottenuto ed alla attività normalmente necessaria per ottenerlo";
- importante è l'enfaticizzazione del PPP – Partenariato pubblico privato avvalendosi di un iter normativo più snello e del diritto di prelazione dell'ente promotore (questo già previsto nella normativa precedente);
- vi saranno infine degli iter semplificativi nei settori cosiddetti "speciali" (in quanto essenziali) quali il settore idrico, trasporti, energia ed i settori di valenza individuati dal Codice. Per questi settori vi sarà la possibilità dell'autorganizzazione.

Codice dei contratti

Secondo corso base su Syllabus

Il corso ha durata di 9 ore e si compone di 4 moduli

In attuazione della legge delega n. 78/2022, il nuovo Codice dei contratti (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), in vigore dal 1° luglio, ha realizzato la **riforma sistemica del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni** così come prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Grazie al Syllabus, il personale delle PA ha la possibilità di aggiornarsi gratuitamente e avere una panoramica chiara e completa sul cambiamento dei principi e delle regole del Codice.

Il secondo corso di livello base, dal titolo "Il Codice dei contratti pubblici ex d.lgs. 36/2023", ha durata di 9 ore e si compone di 4 moduli, ciascuno articolato in più unità didattiche:

- 1) le tipologie contrattuali;
- 2) i soggetti;
- 3) la procedura;
- 4) trasparenza anticorruzione e discipline speciali.

Il programma del corso è volto ad offrire una panoramica chiara, completa e aggiornata sulle novità e le procedure del nuovo codice: dalle tipologie contrattuali previste, alla disciplina dei soggetti coinvolti fino alle fasi delle procedure di aggiudicazione, a partire dalla programmazione e progettazione.

È presente, inoltre, una **sezione dedicata al rinnovato ruolo dell'ANAC e alla disciplina anticorruzione nel Codice dei contratti**, la nuova configurazione degli istituti di trasparenza e i

diritti di accesso agli atti di gara. Tra i contenuti, un quadro generale sulla disciplina speciale del PNRR e su quella transitoria.

Il livello base fa seguito all'offerta del programma formativo di livello introduttivo dal titolo "Il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)" pubblicato sulla piattaforma Syllabus lo scorso giugno. La panoramica completa è disponibile al link <https://www.syllabus.gov.it/syllabus/offerta-formativa/>

Al termine del percorso formativo, gli utenti riceveranno un digital badge di Syllabus al superamento di un test di verifica del livello di competenza raggiunto.

Su Syllabus è disponibile il livello base del corso dedicato al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Il corso gratuito può essere seguito dai dipendenti pubblici dopo aver completato il livello introduttivo





Il programma formativo Syllabus "Il nuovo codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)" è stato realizzato da Formez PA con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Perugia, nell'ambito del progetto "Rafforzare le competenze per la transizione ecologica e amministrativa e per l'innovazione della PA", attuato da Formez PA e finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

BIM

La nuova tecnologia per il settore costruzioni

A Palazzo Vidoni l'incontro informativo sulle potenzialità della nuova tecnologia 3D



Si chiama **Building Information Modeling (BIM)** la tecnologia digitale destinata a **cambiare il modo di lavorare nel settore delle costruzioni, opere pubbliche comprese**, che in Italia conta circa 1,3 milioni di addetti e contribuisce al 9% del Pil. Se n'è parlato a Roma in un incontro svoltosi a Palazzo Vidoni – sede del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri – aperto dal Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e dal capo dipartimento della Funzione pubblica, Marcello Fiori.

La Commissione europea sollecita da tempo, anche mediante l'istituzione di gruppi di lavoro transnazionali, la diffusione del BIM, processo di costruzione in 3D che permette di gestire in modo informatico, e di condividere, le informazioni su un'opera durante ogni fase di costruzione e per tutto il suo ciclo di vita. Una vera e propria rivoluzione digitale, diretta a offrire risparmi di costi, efficienza produttiva, aumento della qualità delle infrastrutture e degli edifici, migliori prestazioni ambientali, trasparenza e tracciabilità dei processi operativi. E ancora sicurezza dei cantieri, qualità del flusso di comunicazione tra committenti e operatori economici.

Anche in Italia il BIM può rappresentare una leva strategica per l'incremento del valore, dell'innovazione e della qualificazione delle competenze professionali nell'intero settore delle costruzioni. Ancora di più con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, che permette a questa piattaforma di trovare terreno fertile per apportare i benefici già realizzati in altri paesi europei come Estonia, Finlandia e Olanda, oltre alla Gran Bretagna dove è utilizzata da anni.

Moderato da Francesca Medda, docente dell'University College of London esperta di BIM, il workshop ha messo a confronto le opportunità, ma anche le criticità, derivanti dall'uso di tale tecnologia raccontate da opinion-maker e leader affermati del settore che l'hanno già sperimentata sul campo. Tra gli altri, manager di Aeroporti di Roma S.p.A, che con il BIM ha realizzato anche le ultime trasformazioni dell'aeroporto di Fiumicino, considerato all'avanguardia nel settore; di Minucci Associati srl, società di ingegneria di rilievo internazionale che ha anche vinto premi nel settore BIM; di Agenzia del Demanio, che attraverso il BIM gestisce il patrimonio pubblico italiano, valorizzandone anche la bellezza culturale. Per comprendere quali leve introdurre per accompagnare la diffusione di questo strumento, sono intervenuti anche rappresentanti di gruppi di lavoro europei, di SNA, IFEL E ITACA.

L'evento è stato solo un "kick off", che oltre ad avere finalità informative si è proposto di dare vita ad un vero e proprio network tra le diverse professionalità del settore, con l'obiettivo di condividere esperienze e conoscenze in modo strutturato.

Seguiranno altri momenti di incontro, sia sui profili regolatori e giuridici del BIM, sia sulle altre tecnologie innovative destinate a impattare sempre di più sulle pubbliche amministrazioni e, quindi, sulla qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese.

“Facciamo semplice l'Italia”, le tappe di settembre

Continua il viaggio del Ministro Zangrillo dedicato al confronto con i rappresentanti dei territori

Due nuovi appuntamenti in calendario a settembre per “Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori”, il **viaggio del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo e del Dipartimento della Funzione pubblica dedicato all'ascolto e al confronto diretto coi rappresentanti delle realtà locali.**

Lunedì **11 settembre la sesta tappa è prevista a Genova**, al Palazzo della Borsa Valori, dove l'incontro “aperto” con il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti era stato annullato a seguito della scomparsa del presidente Silvio Berlusconi.

Seguirà la **settima tappa a Lucca**, a Palazzo Ducale, **lunedì 25 settembre.**

Le giornate, organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica, seguono i precedenti appuntamenti a Perugia, L'Aquila, Napoli, Roma (INAIL), Trento, Roma (Agenzia delle Entrate) e

rappresentano due nuove occasioni di dialogo e condivisione di interventi e progetti di riforma da attuare, con **l'obiettivo di raccogliere indicazioni e proposte di istituzioni e stakeholder attivi nei luoghi visitati.**

Invia le tue proposte a:

facciamosemplicelitalia@funzionepubblica.gov.it



Dipartimento della funzione pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma

Alessandro Galavotti

Capo ufficio stampa

06 68991 - mail@lineaamica.gov.it

www.funzionepubblica.gov.it

Se vuoi continuare ad essere informato sulle novità inerenti alla Pubblica Amministrazione segui i siti:

Dipartimento funzione pubblica

inPA

SNA

ARAN

Linea Amica

Formez PA

PARliamo

LA NEWSLETTER PER I DIPENDENTI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



Linea Amica

FORMEZ

AL SERVIZIO DELLA PA

Seguici su:      